



# COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

AMMINISTRATORI

## COPIA ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **89**

Del **14/07/2014**

OGGETTO:

**MOZIONE: UNIFICAZIONE DI ASET IN AZIENDA UNICA SPECIALE ( RUGGERI, OMICCIOLI, ANSUINI PROT. N. 44227 DEL 24.6.2014 )**

L'anno **due milaquattordici**, il giorno **quattordici** del mese di **luglio** alle ore **18.00** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Alle ore 19,25 viene discusso l'argomento in oggetto;

Sono presenti i seguenti consiglieri comunali:

1) <b>Seri Massimo</b>	Si	14) <b>Fulvi Rosetta</b>	Si
2) <b>Aguzzi Stefano</b>	Si	15) <b>Fumante Enrico</b>	Si
3) <b>Ansuini Roberta</b>	Si	16) <b>Garbatini Aramis</b>	Si
4) <b>Bacchiocchi Alberto</b>	Si	17) <b>Luzi Carla</b>	Si
5) <b>Brunori Barbara</b>	Si	18) <b>Minardi Renato Claudio</b>	Si
6) <b>Carloni Mirco</b>	Si	19) <b>Nicolelli Enrico</b>	Si
7) <b>Ciaroni Terenzio</b>	Si	20) <b>Omiccioli Hadar</b>	Si
8) <b>Cucchiarini Sara</b>	Si	21) <b>Perini Federico</b>	Si
9) <b>Cucuzza Maria Antonia Rita</b>	Si	22) <b>Ruggeri Marta Carmela Raimonda</b>	Si
10) <b>D'anna Giancarlo</b>	Si	23) <b>Serra Laura</b>	Si
11) <b>De Benedittis Mattia</b>	Si	24) <b>Severi Riccardo</b>	No
12) <b>Delvecchio Davide</b>	Si	25) <b>Torriani Francesco</b>	Si
13) <b>Fanesi Cristian</b>	Si		

Presenti: **24** Assenti: **1**

Hanno giustificato l'assenza i Signori:==

Il Signor **MINARDI RENATO CLAUDIO**, presidente del Consiglio Comunale

riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig.

**RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Fulvi Rosetta, Brunori Barbara, Ruggeri Marta Carmela Raimonda**.

<b>OGGETTO:</b>	<b>MOZIONE: UNIFICAZIONE DI ASET IN AZIENDA UNICA SPECIALE ( RUGGERI, OMICCIOLI, ANSUINI PROT. N. 44227 DEL 24.6.2014 )</b>
-----------------	---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente fa presente al consiglio che sono pervenute tre mozione che riguardano lo stesso argomento, aventi ad oggetto: «Fusione ASET SpA e ASET Holding in azienda unica pubblica», a firma di Maria Antonia Cucuzza e Davide Delvecchio e Stefano Aguzzi; «Unificazione di ASET in azienda unica speciale», a firma del consiglieri Marta Ruggeri, Hadar Omiccioli e Roberta Ansuini; «ASET pubblica e autonoma», a firma dei consiglieri Fanesi Christian, Severi Riccardo, De Benedittis Mattia, Luzzi Carla.

Il Presidente propone quindi di discuterle insieme per poi votarle singolarmente;

La mozione presentata in discussione è quella dei consiglieri Ruggeri, Omiccioli, Ansuini , perventuta in data 24.6.2014 prot. n. 44227;

Dopo ampia discussione. la mozione viene posta in votazione

Mediante votazione palesemente espressa per alzata di mano i cui risultati proclamati dal Presidente sono i seguenti:

- PRESENTI N. 24
- VOTANTI N. 21
- ASTENUTI N .3 Delvecchio, Cucuzza, Aguzzi
- VOTI FAVOREVOLI N.6
- VOTI CONTRARI N. 15 ( Bacchiocchi, Brunori, Ciaroni, Cucchiarini, De Benedittis, Fanesi, Fulvi, Fumante, Luzi, Minardi, Nicoelli, Perini, Seri, Serra, Torriani )

## DELIBERA

di non approvare la mozione presentata dai consiglieri Ruggeri, Omiccioli, Ansuini , perventuta in data 24.6.2014 prot. n. 44227 che, allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, come si evince dal verbale sottoriportato .

... omissis ...

Passiamo ora alla discussione delle mozioni; abbiamo tre mozioni che riguardano lo stesso argomento, aventi ad oggetto: «Fusione ASET SpA e ASET Holding in azienda unica pubblica», a firma di Maria Antonia Cucuzza e Davide Del Vecchio e Stefano Aguzzi; «Unificazione di ASET in azienda unica speciale», a firma del consiglieri Marta Ruggeri, Hadar Omiccioli e Roberta Ansuini; «ASET pubblica e autonoma», a firma dei consiglieri Fanesi Christian, Severi Riccardo, De Benedittis Mattia, Luzzi Carla.

Se siete d'accordo, non ne darei lettura, ma cederei la parola ai presentatori per illustrarla per un tempo massimo pari a dieci minuti.

La prima che è stata presentata è quella che reca le firme dei consiglieri Cucuzza, Del Vecchio, Aguzzi; chi la presenta?

Prego, consigliere Aguzzi.

## **CONSIGLIERE AGUZZI**

Quella di ASET e dello futuro dei servizi pubblici nel loro territorio, insieme ad alcuni temi altrettanto importanti e illustrati anche prima, come quello della sanità, sono, credo, le questioni sulle quali dovremmo soffermarci con maggiore attenzione in questi periodi e nei prossimi anni; intanto, perché c'è un'evoluzione a livello nazionale che vedrà in qualche modo anche impartire nuove indicazioni, che io in parte un po' temo anche, ma si tratta di sviluppi sui quali ragioneremo. Con questa mozione, noi vogliamo ribadire intanto l'importanza nella nostra città e nel nostro territorio di due aziende interamente pubbliche, che fanno riferimento in modo particolare alla nostra città e questo, se mi permettete, è stata una scelta forte e credo anche lungimirante delle mie amministrazioni, e cioè il fatto di averla mantenuta autonoma da Marche Multiservizi e da altre aziende private di questa provincia e di questa regione.

Sotto questo punto di vista, io ho visto anche delle altre emozioni, che grosso modo richiamano questa stessa tematica, ovvero l'importanza di mantenere pubbliche o sotto il controllo pubblico le nostre aziende e indicano anche una fusione tra le stesse. Il sottoscritto, insieme ai consiglieri Maria Antonia Cucuzza e il consigliere Del Vecchio siamo voluti intervenire con immediatezza subito dopo l'insediamento della nuova amministrazione, perché in quelle ore e in quei giorni era saltata fuori un intervento da parte di un noto esponente del Partito Democratico di questa città che pare abbia incarichi importanti anche a livello regionale, che in qualche modo davano un indirizzo assai azzardato e comunque indubbiamente pericoloso, ovvero quello di suggerire di portare ASET in Marche Multiservizi, data l'importanza della azienda provinciale e via dicendo; da parte nostra, su questa mozione ribadiamo l'importanza dell'azienda, ribadiamo l'importanza che rimanga completamente pubblica, ribadiamo l'importanza della fusione che, qualora ci fosse stata concessa, e mi riferisco al centro sinistra di questa provincia, oggi vi ritrovereste molto meglio anche nel redigere il bilancio, invece ce lo avete impedito, è stata una vostra scelta, della quale oggi state pagando alcune conseguenze. Io vi invito, come credo che vogliate fare, ad arrivare il più presto possibile alla fusione, in modo che vi siano anche quelle economie di scala che danno una mano ai Comuni soci, in particolare al socio di maggioranza, rappresentato dal Comune di Fano, oltre a poter dare una maggiore efficienza alle aziende e maggiore motivazione anche al personale, che in queste ore è assai preoccupato circa gli sviluppi in seno a queste aziende.

Da parte nostra, ribadiamo una cosa che nessuna delle altre mozioni ribadisce: noi diciamo di rimanere autonomi da Marche Multiservizi. Visto che intervengo e parlo della mia mozione, vorrei anche far presente che sulla mozione presentata dai gruppi di maggioranza, sulla quale mi ritrovo, perché di fatto ribadisce le stesse cose, manca questo passaggio e dal momento che ai tempi della mia amministrazione, una cosa che mi distingueva da Riccardo Severi, che era allora assessore, era il fatto che io puntavo a una fusione integrale delle due aziende così com'erano e così come poi abbiamo predisposto agli atti, mentre lui pensava piuttosto a un approfondimento e un eventuale scorporo del ramo igiene ambientale, nel senso di aderire a Marche Multiservizi, scorporando il ramo di igiene ambientale e incorporare il resto dell'azienda ASET SpA in Aset Holding; a mio parere, questo è qualcosa che farebbe perdere grandissime potenzialità alla nostra azienda e sarebbe pericolosissimo far entrare una gestione più privatistica che altro all'interno della nostra discarica. Questo elemento manca nelle altre mozioni e affinché venisse votata la nostra ho integrato questo passaggio anche in una delle altre mozioni, perché poi non mi scandalizzerebbe il fatto di farne una unica, visto che tutto si motiva su questo punto, ad ogni modo, però, ritengo fondamentale questo passo di rimanere autonomi da Marche Multiservizi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Aguzzi.

La parola al Movimento Cinque Stelle e in particolare ad Hadar Omiccioli.

Prego, la seconda mozione, avente ad oggetto: «Unificazione di ASET in azienda unica speciale».

### **CONSIGLIERE OMICCIOLI**

Anche io in questo caso, a meno che la discussione non riserve particolari sorprese, mi limiterò a un unico intervento, innanzitutto presentando la nostra mozione, che è importante nelle premesse, ma certamente anche nel dispositivo; le premesse ricordano le promesse elettorali del nostro Sindaco, che ha sempre ribadito la sua volontà di unificazione delle due ASET, garantendo che la nuova società sarebbe stata completamente pubblica. In un incontro avvenuto l'08 maggio 2014 aveva anche affermato che l'azienda speciale poteva essere la forma giuridica più consona alla nuova società, tanto che il gruppo PD-Sinistra Unita il 26 febbraio 2014 in questo Consiglio comunale aveva votato favorevolmente una mozione molto simile che avevamo presentato, proprio per fare in modo che la nuova società ASET SpA- ASET Holding diventasse azienda speciale. Cosa vuol dire azienda speciale? Si tratta di un'azienda, e da questo punto di vista vorrei anche tranquillizzare il consigliere Aguzzi, al quale dico che non è necessaria l'apostilla di Marche Multiservizi, dal momento che l'azienda speciale nasce per essere completamente pubblica. Quindi, la nuova società che verrà creata, se diventerà anche azienda speciale avrà la garanzia di essere assolutamente pubblica. Non solo questo, ma anche dal punto di vista della trasparenza, della partecipazione al bilancio presenta delle caratteristiche molto importanti rispetto a un SpA.

Il primo elemento che contraddistingue la nuova società è la trasparenza, che vuol dire che tutti gli atti di questa nuova azienda saranno pubblici, per cui consultabili anche su internet, e in questo modo si potrebbe cercare di evitare degli errori che sono stati commessi in questi anni, come nel 2013 l'inglobamento nella nostra discarica di circa 6 mila tonnellate di rifiuti provenienti dall'Abruzzo, di cui nessuno ha saputo nulla, né i cittadini, né i consiglieri comunali, per cui si tratta di atti importanti. Anticipo che affronteremo anche il bilancio della ASET Holding, dal quale ho visto, tra le altre cose, che ci sono delle azioni finanziarie sugli SWAP, ovvero dei derivati molto pericolosi; sappiamo, per esempio, che questi derivati in altri Comuni hanno riservato brutte sorprese; di questo, non sapevano nulla né i cittadini né i consiglieri comunali; ebbene, con l'azienda speciale tutte queste attività vengono rese pubbliche e trasparenti.

Per quanto riguarda la partecipazione, l'azienda speciale assicura un controllo quasi totale da parte dei Consigli comunali competenti; quindi, anche in questo caso non avremmo sorprese da questo punto di vista rispetto alle azioni che l'azienda dovrà fare, perché tutto passerà in Consiglio comunale.

Anche i dipendenti avranno voce in capitolo e anche alcune associazioni della nostra città che possono attivarsi in questo campo, per esempio l'acqua pubblica e i rifiuti, potranno avere voce in capitolo per quanto riguarda un parere da parte di queste associazioni su questi ambiti.

C'è poi l'elemento, che è forse fondamentale nelle aziende speciali, ovvero il bilancio: un'azienda speciale tende al pareggio di bilancio; perché questo è importante? Perché sapete che le ASET si basano sulle tariffe che i cittadini pagano: se un'azienda ha degli utili, può capitare un anno per una gestione virtuosa delle spese, questo posso immaginarlo, ma se come sta accadendo tutti gli anni le ASET stanno avendo degli utili che poi verranno utilizzati dal Comune come una sorta di bancomat, questo non va più bene, perché vuol dire che l'azienda non ha ben calibrato le tariffe. Questo è molto importante; inoltre, se eventualmente ci fossero degli utili, questi dovrebbero essere obbligatoriamente reinvestiti nei servizi stessi dell'azienda stessa e questo è un elemento molto importante, perché stiamo servendo la città con dei servizi pubblici, relativamente all'acqua, alla raccolta differenziata e via dicendo.

Io penso che sia importante che questa mozione venga approvata, anche per dimostrare che il nostro Sindaco ha la situazione in mano. Da parte mia, purtroppo, ascoltando prima il discorso dell'incontro con la Giunta regionale, soprattutto nell'ambito della sanità, ho avuto un brivido lungo la schiena, lo

devo dire, perché se le promesse elettorali del nostro Sindaco erano la difesa del Santa Croce, visto che i soldi pubblici non c'erano e non ci sono tuttora, tanto che si pensa a un project financing pericolosissimo, e il nostro Sindaco non sta dicendo nulla a questo riguardo, anzi, propone di realizzare un nuovo ospedale a Chiaruccia, quindi stiamo ancora parlando di ospedale unico? Ma come? Il nostro Sindaco deve battere i pugni su quel tavolo che c'è stato sabato per dire che noi, l'ospedale unico non lo vogliamo più in queste condizioni, noi vogliamo la difesa del nostro ospedale, una riqualificazione dell'esistente; tutto questo non è stato detto e a me questo dispiace molto, dal momento che è stato un argomento molto importante in campagna elettorale, il nostro attuale Sindaco aveva assicurato ai nostri cittadini che quella dell'ospedale sarebbe stata assolutamente una battaglia da seguire e adesso sentiamo balbettare qualcosa circa l'ospedale unico, le carte sono state cambiate, come ha detto il consigliere D'Anna precedentemente, tutto questo non ci sta bene e questo è un altro tavolo di prova che non lasceremo andare tanto facilmente, vi assicureremo battaglia su questo, perché se prima cercavate la nostra collaborazione su questo tema, dell'ospedale in particolare e poi più in generale della sanità, vedo che la nostra collaborazione qui non serve, a questo punto serve fare un atto di forza, chiaramente nella democraticità delle azioni che si possono svolgere, ma è ora di alzare la voce e questo balbettio non piace a noi e credo neanche alla nostra città, anche perché le promesse erano altre.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Omiccioli.

Passiamo alla presentazione della terza mozione: «ASET pubblica e autonoma» a firma dei consiglieri Fanesi, Severi, De Benedittis e Luzzi.

Chi la presenta?

Prego, consigliere Fanesi.

### **CONSIGLIERE FANESI**

La presento io con l'accordo dei co-firmatari, anche se il consigliere Severi risulta assente.

La mia è una presentazione per stabilire anche un percorso, una piccola storia della vicenda ASET SpA-ASET Holding, breve ovviamente, perché la formazione di queste due aziende, di cui credo il consigliere Aguzzi fu il primo presidente della ASET SpA è una storia che parte da lontano ed è certamente frutto dell'allora situazione legislativa che stava a monte a questa decisione e che consentiva, anzi prefigurava, la suddivisione tra società patrimoniale e società di servizi; anche nel simbolo che ASET SpA all'epoca scelse, fu frutto di una collaborazione con i Comuni dell'entroterra, perché il simbolo di ASET ricorda un po' la conformazione geografica, se mi permettete, nello stilismo utilizzato poi nella grafica, di queste due valli, oltre che della città di Fano che per una serie di scelte passate e anche per la consistenza numerica, certamente nell'utenza e negli investimenti passati era un punto di riferimento.

Noi allora crediamo che questo sia un patrimonio che va difeso, rafforzato nell'interesse della nostra comunità, che non è solo quella di Fano, ma anche quella dell'entroterra e per questo anche delle valli che ho citato del Metauro e del Cesano; comunità, su cui fra l'altro il Sindaco Seri, nell'atto del suo discorso alla città in occasione dell'insediamento ha ricordato l'importanza, per cui noi in questo documento abbiamo voluto sottolineare anche la consapevolezza che distingue tutti noi. Il livello di benessere, come si sa bene e come sa chi ha amministrato questa città in passato e chi si propone di amministrarla, passa anche da una gestione fatta bene dei servizi pubblici che vengono offerti ai cittadini, che non sono solo cittadini, ma che in questo caso diventano cittadini-utenti; fra l'altro, vorrei ricordare che qualche giorno fa è stata presentata alla stampa, non ne ho copia precisa, un documento nazionale che riguarda lo studio e lo stato di avanzamento della raccolta differenziata, che premia a sorpresa il

Nord, perché è partito prima, ma mette alla luce anche un impegno di alcuni Comuni del Sud Italia, che in passato, come i Comuni dell'entroterra campano, avevano sofferto tantissimo la gestione dei rifiuti, ora sono arrivati con una raccolta differenziata porta a porta, fatta bene, con investimenti e con la partecipazione della cittadinanza a dei risultati che fino a qualche anno fa alcuni osservatori ritenevano eccezionali. E siamo arrivati a questo stato, con le nuove elezioni e la campagna elettorale nel corso della quale si è molto parlato di ASET, anche perché la precedente amministrazione ha elaborato un piano industriale che conteneva diversi, che probabilmente non ha visto il necessario coinvolgimento dei Comuni soci, tanto che la data del piano industriale presentato a noi consiglieri e licenziato dal gruppo di lavoro che quest' amministrazione ha messo in campo, datava 04 marzo 2014; quindi, da parte nostra abbiamo sempre puntato il dito all'impossibilità di coinvolgere i Comuni soci e quindi non si è arrivati a un adeguato livello di informazione e di condivisione né con i Comuni soci, né secondo me con i dipendenti che hanno subito questa scelta, che è anche frutto di un po' di fretta che la maggioranza dell'epoca voleva imporre sul tema. Quindi, noi abbiamo riportato quello che è espressamente scritto nel programma della nostra coalizione, un'ASET pubblica e autonoma, è il titolo del nostro programma e noi ci impegniamo e impegniamo il Sindaco e la Giunta a perseguire, portando naturalmente le necessarie modifiche al piano industriale, che in alcuni punti non ci piace, ad addivenire a un percorso di fusione tra ASET SpA ed ASET Holding, mantenendo totalmente pubblico il capitale sociale con l'obiettivo di applicare politiche di contenimento tariffarie, che, vorrei ricordare, nella delibera che abbiamo approvato qui e nella quale il Partito Democratico allora votò insieme alla maggioranza quel documento, perché noi credevamo che la fusione andava bene e ci siamo sempre comportati coerentemente sia di fronte ai cittadini che di fronte al Consiglio comunale, votando il percorso di fusione e approvando le delibere, che erano le premesse per la fusione.

Quindi, questo è il contenuto, poi mi riservo di intervenire successivamente; ogni riferimento a Marche Multiservizi è inutile, dal momento che non esiste solo Marche Multiservizi, ma anzi l'allora Sindaco Aguzzi parlava anche di un coinvolgimento del Sud delle Marche; no, noi crediamo che ASET debba rimanere autonoma e pubblica, senza eccezioni e senza specificare nulla in particolare; questa è la nostra linea, poi possiamo discutere e vedere se riusciamo ad arrivare a una condivisione generale.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Fanesi.

A questo punto è aperta la discussione sulle tre mozioni, a cui possono partecipare tutti i consiglieri comunali per cinque minuti ciascuno.

Ha chiesto la parola il consigliere Carloni.

### **CONSIGLIERE CARLONI**

Grazie.

Io credo che questo sia il tema che più di tutti ha caratterizzato la campagna elettorale; abbiamo avuto decine di volte la possibilità di confrontarci su questo tema e lo abbiamo fatto in televisione, per radio, davanti ai cittadini, nelle associazioni, ma questa sera voglio essere sincero e vi dico che non è vero che la pensiamo nello stesso modo; pertanto, è necessario fare estrema chiarezza anche dei dettagli, perché anche leggendo le mozioni attentamente si capisce che non sono tutte uguali e che c'è una visione di fondo differente; io perlomeno, credo di parlare a nome del gruppo, anche se il capogruppo è Aramis, voterò a favore delle prime due mozioni e mi asterrò sull'ultima, perché concordo pienamente sul fatto che la società ASET debba essere autonoma rispetto ad aziende vicine a noi che vogliono fare shopping. Però è anche vero che dobbiamo essere onesti e sinceri, sapendo che c'è una forte politicizzazione della richiesta di fusione da parte di alcune aziende a noi vicine, come ci sono amministratori che in modo trasparente hanno ricevuto degli incarichi per fare scouting di enti o di

società partecipare che possono entrare nell'orbita di Marche Multiservizi, da questi ultimi incaricati in modo ufficiale. Come sappiamo con estrema chiarezza, come ha ribadito prima il consigliere Aguzzi, che Riccardo Severi non aveva in mente di vendere l'ASET, ma aveva intenzione di fare un affitto di ramo di azienda; queste piccole sottigliezze bisogna leggerle e nella mozione che Fanesi ha presentato, in modo sincero ha detto che il capitale sociale deve rimanere pubblico. Bene, l'affitto del ramo di azienda non intacca il capitale sociale dell'azienda, quindi in questo io non mi sento di darvi una delega in bianco, devo essere sincero, preferirei che ci offrisse molta più chiarezza in quello che è l'approdo finale al quale vogliamo giungere, magari auspicando quanto il Sindaco ha ribadito più volte a proposito di ASET, farlo in modo condiviso, il più trasparente possibile ed evitando che ci siano due piani, quello in terno e quello poi sotterraneo. Lo dico anche sapendo che molti di voi la pensano nello stesso modo, ritengo però che le differenze di vedute che ci sono nella maggioranza in questo momento, la capacità pervasiva che hanno alcune aziende rispetto alla volontà di far entrare ASET nelle loro orbite, perché ASET rappresenta un patrimonio, una massa critica, di cui hanno bisogno per far girare i loro bilanci, è qualcosa di molto delicato e merita una grande attenzione.

Io credo, come ha detto prima giustamente il consigliere Omiccioli, che non ci debbano essere utili, come non ci devono essere derivati nei bilanci, ma soprattutto non ci devono essere utili, e forse le tariffe sono balzate in alto, non è ovviamente una critica verso la precedente amministrazione, ma oggi, soprattutto le attività commerciali, risentono di un carico fiscale pesante, attraverso le società di servizi questo va in qualche modo rimodulato anche alla luce della crisi.

Preferirei qualche spesa di meno, qualche giornalino, qualche addetto stampa di meno, qualche sponsorizzazione in meno in un momento così difficile, ma che se ci sono degli utili nel bilancio, che vengano ridistribuiti l'anno dopo, ricalibrando le tariffe senza aver paura di tornare indietro, perché spesso quando si fanno i bilanci si dichiara che non aumenteranno le tariffe e talvolta noi è sbagliato tornare indietro, in un momento in cui anche questo può incidere in un'attività economica, in una famiglia e fa la differenza sul proprio andamento economico; quindi, il mio voto sarà questo e ritengo che il mantenimento del capitale sociale non è sufficiente come garanzia che avete scritto in questa mozione.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Carloni.

Ci sono altri interventi?

Prego, consigliera Cucuzza.

### **CONSIGLIERA CUCUZZA**

Grazie, Presidente.

Quando abbiamo scritto questa mozione, mi trovo a dover ripetere ma capirete il perché, c'è un piccolo distinguo rispetto a quello che ha già detto il collega Aguzzi, noi siamo partiti a seguito dell'intervento sulla stampa, a nemmeno due ore dall'insediamento del Sindaco, di un esponente del PD, Cesare Carnaroli, il quale però, ed è qui che voglio aggiungere qualcosa a quanto già detto da Stefano Aguzzi, nonostante la smentita immediata del Segretario politico del partito, ha tenuto a ribadire attraverso tutti i mezzi di informazione che possedeva, in modo particolare la rete televisiva, che questo era il progetto non soltanto a livello locale e provinciale, ma addirittura regionale e nazionale. Dice, quindi, che il PD vuole assolutamente che la fusione delle due ASET vada poi a finire con la vendita a Marche Multiservizi. Noi non vogliamo assolutamente che ciò avvenga e perciò preoccupati di questa dichiarazione molto forte e molto precisa da parte di Carnaroli, abbiamo immediatamente scritto e presentato la mozione che poi è stata seguita dalle altre. Noi vogliamo assolutamente che la Giunta si impegni a dire che vuole che la nuova ASET resti pubblica, ma non ci basta, noi vogliamo la garanzia assoluta, e questo può avvenire solo attraverso il voto della nostra mozione oppure di un documento

congiunto ma corretto rispetto a quanto scritto dai colleghi di maggioranza, che l'ASET non solo resti pubblica, ma che non vada a finire come noi scriviamo nel nostro dispositivo non solo in Marche Multiservizi, ma anche ad altro soggetto pubblico o privato, cioè noi vogliamo assolutamente ASET pubblica. Senza questa modifica, noi non voteremo nel modo più assoluto e categorico la mozione presentata dai colleghi di maggioranza; se invece loro sono disponibili ad aggiungere questa e quindi dichiarano di impegnarsi rispetto a questo, allora sarà possibile un voto congiunto e questo sarebbe l'optimum, perché il Consiglio comunale intero prenderebbe una posizione insieme alla Giunta rispetto a questa, che è sicuramente uno degli argomenti non solo importanti, come diceva prima il collega Carloni, di tutta la campagna elettorale, su cui tutti si sono confrontati, ma fondamentale per la nostra città; nella nostra mozione spieghiamo molto bene quali sono i benefici che possono derivare da questo, cioè "riduzione degli apparati amministrativi e societari", "efficientamento economico- finanziario e contenimento dei costi", "contenimento delle famiglie", fondamentale in questo momento di particolare crisi, "revisione degli assetti statutari e ordinamenti" e io ci metterei anche "salvaguardia del personale dell'ASET", perché nel momento in cui l'azienda dovesse finire in una qualsiasi mano privata, noi non sappiamo che fine faranno i dipendenti di ASET; quindi, noi siamo disponibili, io parlo a nome del gruppo Forza Italia, ma penso che su questo ci sia l'accordo totale, anche con i gruppi della nostra coalizione; siamo anche disponibili ad arrivare a un documento unico, purché ci sia questa correzione, che ripeto, è fondamentale per quello che ci riguarda.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliera Cucuzza.

Ha chiesto la parola la consigliera Rosetta Fulvi.

#### **CONSIGLIERA FULVI**

Grazie, Presidente. io faccio seguito all'intervento del mio capigruppo per ribadire che la mozione firmata dalle forze di maggioranza è molto chiara, l'oggetto stesso recita "ASET pubblica e autonoma", quindi da questo punto di vista per la maggioranza, per il gruppo consiliare del Partito Democratico e per il Partito Democratico stesso non ci sono dubbi o tentennamenti; in virtù di questo, ritengo che la proposta della consigliera Cucuzza, vista l'onestà intellettuale con cui noi ci porgiamo rispetto a questa tematica, ASET pubblica e autonoma, è molto interessante, credo che non ci sia alcun tipo di difficoltà a redigere un documento unitario, anche perché poi questo potrebbe far fare un passo in avanti a tutto il Consiglio comunale. Io vorrei non dover sempre rispondere per altri, cioè le decisioni che afferiscono a questo Consiglio comunale e a quest'amministrazione si prendono in questo Consiglio comunale e in queste nostre convocazioni; ci sono possono essere tanti punti di vista, tante opinioni, lo ha fatto in maniera, dico io, personale un rappresentante del nostro partito, così come il consigliere Aguzzi diceva che nella sua maggioranza c'è chi ha altre visioni, altre idee, penso sempre con lo spirito di un contributo positivo alla discussione, però poi bisogna far la sintesi, mettere dei punti fermi e io credo che il documento della maggioranza e il documento su questo punto anche degli altri ritengono che si debba, spero per l'ultima volta per poi continuare a lavorare, ribadire che tutti siamo d'accordo che l'ASET pubblica è un ASET autonoma e quindi la maggioranza è ferma su questo concetto. Mi auguro che questo possa togliere dubbi e perplessità, perché questo è il nostro pensiero.

Riprendo anche un passaggio del consigliere Carloni, che nel suo intervento rispetto al riferimento fatto nel nostro dispositivo di impegno al Sindaco e alla Giunta rispetto al capitale sociale interamente pubblico, che questo potrebbe essere una garanzia non esaustiva; aldilà della formulazione, ribadisco il nostro concetto e cioè che l'ASET deve essere pubblica, quindi se dovesse servire, non ci sono problemi a dettagliare meglio, cioè a inserire che nello statuto ci deve essere solo ed unicamente il fatto



che è pubblico e non c'è, l'apertura ai privati; detto questo, visto che è stata fatta una proposta, poi la Giunta ci dirà in merito, però arrivare a un documento così come chiedeva la consigliera Cucuzza, unitario, io penso che da parte nostra non vi è alcun tipo di problema.

Rispetto alla mozione dei colleghi dei Cinque Stelle, che ribadisce nel suo contenuto essenziale lo stesso concetto, qui si va ancora più nel dettaglio, perché si parla di azienda unica speciale; ci possono essere varie opzioni, anche questa è certamente un'opzione interessante, per quanto mi riguarda e credo che possa essere un pensiero comune, c'è sicuramente la necessità poi di approfondire la forma giuridica, quindi questo può anche essere un ragionamento che arriva in una fase successiva. Perché anch'io ho bisogno di approfondire questo, detto ciò, però il punto fondamentale da cui si deve partire è che ci deve essere una visione unica, l'ASET pubblica e autonoma da altro; noi su questo ci siamo e quindi siamo disponibili nell'interesse della città, a costruire anche un percorso comune che metta un punto fermo su questo tema e che ci permetta di lavorare in seguito.

### **PRESIDENTE**

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Del Vecchio.

### **CONSIGLIERE DEL VECCHIO**

Grazie, Presidente.

Senza ripetermi, vorrei dire che è stato un tema molto dibattuto durante la campagna elettorale, ma a prescindere da essa se ne discute, perché è un tema centrale rispetto alla gestione dell'amministrazione comunale e devo dire che su ASET in generale gli appetiti in passato sono stati grandi; basta andare a riprendere la stampa di qualche anno fa, senza grande difficoltà si trovano tantissime dichiarazioni e perché siamo particolarmente preoccupati? E lo eravamo anche durante la campagna elettorale? Perché se per esempio un cittadino apre il sito istituzione della Provincia di Pesaro-Urbino, c'è una dichiarazione dell'ex Presidente della Provincia, ora Sindaco di Pesaro, il quale dice a lettere cubitali ASET deve andare in Marche Multiservizi. Ecco perché siamo preoccupati, questo ha scatenato la nostra reazione insieme ai nostri interrogativi rispetto a una volontà politica, perché di questo si tratta, dal momento che sono società pubbliche che in questo caso vengono gestite e i cui componenti nei CDA vengono nominati dagli enti pubblici, quindi dalla Provincia e dai Comuni. Per questo, siamo molto preoccupati e vi cito solo un caso, ma ne potrei citare tanti altri che non è difficile trovare sulla stampa.

Devo dire che le tre mozioni non sono uguali; io sono d'accordo con quanto ha detto poc'anzi Carloni, non sono assolutamente uguali, perché laddove non si specifica in maniera chiara che non si vuole vendere a Marche Multiservizi, la mozione non è uguale, perché queste sono state le dichiarazioni di questi anni, è inutile che lo negiate, sono state le dichiarazioni di questi ultimi anni, non di qualche mese; pertanto, non è uguale in quest'assise dichiarare di non volerla svendere a Marche Multiservizi oppure non dirlo, no è uguale per niente.

Oltretutto su questa fusione c'è stata un'ampia discussione, anche nelle parti tecniche, perché a più di un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale ad agosto, dopo quella sentenza che in prima istanza ci invitava a non andare a vendere al privato parte della società, in particolare l'acqua, da lì è partito un percorso di fusione; quindi, c'è stata una discussione iniziata nel 2013, non a gennaio 2014, rispetto a una fusione per la quale sono stati prodotti documenti che sono stati dati anche a noi, allora amministratori già da novembre 2013, ma ancor prima i tecnici delle due ASET e del Comune si erano incontrati per valutare la fusione, che non è cosa facile, perché non stiamo parlando di due piccole srl che si fondono, ma si tratta di due società patrimonializzate, con molti dipendenti, per cui non è facile

costruire una fusione, ci vogliono mesi se non anni, tant'è che abbiamo iniziato e per questo non sono d'accordo con la parte della mozione presentata dalla maggioranza, ma da parecchio prima a discutere della possibilità della fusione. I documenti sono arrivati intorno a novembre o dicembre; è poi intervenuto il tribunale con un CTU, ovvero un tecnico terzo, il quale ha proceduto a una valutazione molto chiara, che si può andare a ritrovare negli atti, nei quali dice e conferma che la fusione è sacrosanta. Sono mesi che si discute di ciò, per cui non potete inserire nella mozione che non si è mai discusso di questo.

L'altra questione. Ho sentito parlare di differenza tra pubblico e privato e che in questo caso, la società dovrebbe rimanere al privato o comunque tendente ad esso, perché altrimenti le tariffe aumentano e vorremmo controllare gli utili che queste società producono, perché poi ovviamente tanti più utili producono equivalgono al fatto che tanti più soldi arrivano ai cittadini; questo è vero, ma c'è anche da specificare che per esempio la ASET Holding ha preso la maggior parte del suo utile, 750 mila euro, non da sé, ma dall'utile e dal dividendo che gli è stato staccato dalla Promoteo, da una società che invece è pubblico-privata, anzi mi sembra che la maggioranza sia privata e quindi in questo caso è probabile che l'utile sia arrivato senza la necessità di alzare le tasse, e se lo hanno fatto, ad ogni modo ASET Holding, Fano quindi, può decidere ben poco rispetto a quelle scelte. Sono d'accordo sul fatto che anche in merito a questo aspetto, bisogna guardare bene i bilanci, approfondirli e capire e il Consiglio comunale, visto che è tenuto al controllo, dovrebbe secondo me farlo anche in maniera molto specifica, rispetto a come ci vengono presentati i bilanci e quali sono i risultati.

L'ultima cosa che voglio dire, e su questo voglio far riflettere il Movimento Cinque Stelle che ha presentato la mozione, è sull'azienda speciale, sulla quale non sono particolarmente contrario, ma non la prediligo; da parte mia vorrei solo far riflettere su un fatto e su un dato: non vorrei che poi l'azienda speciale venga conteggiata, ai fini del Patto di stabilità, all'ente pubblico, quindi il Comune; in questo caso, ingesseremo di fatto definitivamente la società pubblica che non potrebbe fare investimenti; questo è un vincolo da chiarire bene, perché da come leggo quella che mi si presenta in giro, in molti casi il Patto di stabilità viene applicato in corollazione a quello del Comune, per cui facendo il cumulo del Patto di stabilità del Comune e della società partecipata potremmo evitare di fare investimenti, che invece in questo momento ASET Holding fa sulle reti, anzi fa molto di più della Marche Multiservizi, perché se voi andate a vedere i dati, la nostra società, pur essendo più piccola, fa molti più investimenti di un'azienda molto più grande che per contro fa tantissimi utili. C'è, quindi, questa differenza tra pubblico e privato. Vorrei allora capire se la maggioranza è disponibile a modificare, in questi due punti che ho specificato, la mozione, mettendo in maniera chiara, perché non si tratta di un sentito dire rispetto al fatto che Marche Multiservizi ci voglia mettere le mani, l'ha scritto; la seconda cosa è di togliere il comma in cui si dice che l'argomento non è stato trattato, perché non è così ... (*manca audio*) ... e si può verificare che gli atti ci sono da anni, perché è dal 2013 che se ne parla.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Del Vecchio.

La parola al consigliere Torriani.

### **CONSIGLIERE TORRIANI**

Grazie, Presidente.

È già stato detto che il progetto di fusione delle due ASET è un progetto che risale a qualche anno fa; ma come maggioranza, qualche mese fa eravamo in minoranza, devo ammettere che il Piano industriale c'è stato comunicato ufficialmente il 18 marzo 2014, per cui quando voi parlate di partecipazione e di trasparenza avete un'idea tutta particolare, tutta vostra, nel senso che come consiglieri all'epoca di

minoranza, noi siamo venuti a conoscenza del Piano industriale di fusione di ASET Holding e ASET SpA il marzo del 2014, quindi abbastanza recentemente.

Pertanto, sono d'accordo con voi sul fatto che le tre mozioni condividono l'obiettivo di arrivare a una fusione tra le due società, il modo con cui si arriva può essere differente e sarebbe stato bene approcciarle con un criterio di maggiore trasparenza e con un maggior coinvolgimento di tutti gli attori; questo è quello che è stato, adesso parliamo per il futuro, per cui il fatto che questa sera se ne parla nuovamente in questo Consiglio comunale, certamente è un fatto positivo, ognuno ha messo in evidenza alcuni aspetti, da parte mia credo che il fatto che si debba arrivare a una fusione metta ormai d'accordo qualsiasi parere politico o tecnico, quindi è inutile stare a ripetere le cose che sono già state dette; tuttavia, a me pare che alcune decisioni di escludere a priori alcuni soggetti, di sposare una forma giuridica, come la società speciale, quasi fossero delle scelte in un certo senso viziate da un'impostazione ideologica, a me non convincono, ma non perché sono contro l'azienda speciale per principio, ma perché noi dobbiamo sposare un progetto che vada bene per il nostro territorio. Il fatto di dire, ad esempio, che se una società ha degli utili, questa cosa è sbagliata, perché si pensa subito che gli utili siano dovuti a tariffe molto alte, quindi in un certo senso chi ha amministrato ha spremuto la cittadinanza, se fosse così anche io sono d'accordo nel dire che gli utili non servono, ma ragionando sulla situazione reale della nostra città, con il bilancio che andremo ad approvare a fine mese, in certi casi avere delle società sane che fanno utile non è un peccato mortale, anzi penso che in prospettiva nella situazione di un Paese che ha un debito pubblico mostruoso, cercare di proporre modelli organizzativi statalisti, che ripropongono in maniera ideologica di far pesare sulla comunità eventuali disavanzi, mi sembra che non sia il modo teorico di approcciare la questione, io prima di sposare una decisione, penso che questo Consiglio debba condividere di accelerare sul progetto di fusione, esaminare il progetto industriale e chiaramente l'attuale Giunta vorrà riprenderlo in mano, vedere le cose che possono essere condivise e quelle che possono essere migliorate per poi arrivare a un progetto che sia calzato sulla situazione fanese e della comunità che si sviluppa principalmente lungo la valle del Metauro, perché la società di servizi che noi vogliamo mettere in campo deve essere una società che risponde alle esigenze del nostro territorio; noi ci troveremo a gestire una società che è sia proprietaria di reti, una società che deve erogare i servizi, sia direttamente, ma anche attraverso delle partecipate, per cui il modello organizzativo non è un modello facile da impostare, per cui io sarei più prudente nel delineare un percorso che già indica la soluzione finale, sarei invece molto più analitico nell'esaminare la nostra situazione con l'aiuto anche di consulenti arrivare alla forma giuridica, che è conforme alle esigenze della nostra città. Quindi, ripeto, se questo ci permette questa sera di giungere a una sintesi tra le tre mozioni, va bene, fermo restando le differenze; se così non dovesse essere, noi andiamo avanti con la nostra mozione, che è corretta e ognuno vota per la propria posizione, per cui non è obbligatorio partorire un'intesa, sappiate che comunque il nostro indirizzo è quello di procedere verso una nuova ASET che raggruppi le due ex società per il bene della nostra città, senza posizioni ideologiche, preconcepite che in un certo senso condizionano l'esito finale.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Torriani.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Nicoletti.

### **CONSIGLIERE NICOLELLI**

Grazie.

Intervengo brevemente anche per integrare quanto detto dai miei colleghi di maggioranza.

Parto dal presupposto che queste tre mozioni presentano dei punti in comune; orbene, la minoranza e l'opposizione hanno piuttosto messo in evidenza i punti discordanti tra le mozioni, ma mi pare che la volontà di tutto il Consiglio e dei gruppi che ne fanno parte sia appunto quella di raggiungere l'obiettivo di avere un'azienda municipalizzata unica, quindi ASET SpA e ASET Holding, unite in un'unica azienda che comporterebbe sicuramente dei benefici e dei vantaggi in particolare dal punto di vista dei costi di gestione, della possibilità di gestire gli investimenti, tante cose che vengono riportate anche nel Piano industriale che siamo andati a leggere e che tutto sommato è fatto con un buon criterio, che è quello di una fusione delle due aziende.

Mi sorprendono un po' le considerazioni portate avanti dai consiglieri di minoranza e di opposizione, perché sentire esponenti del centro destra che si battono strenuamente perché l'azienda municipalizzata rimanga pubblica, quando a livello nazionale, nei precedenti governi di centro destra, sono stati proprio loro a cercare la privatizzazione nelle aziende o comunque i *project financing*; mi sorprende anche il consigliere Aguzzi, il quale dice che gli è stato impedito di fare la fusione per tanto, non abbiamo capito da chi, la sua Giunta ha governato per dieci anni, per cui ha avuto tutto il tempo per mettere insieme le due aziende, per fare una fusione che lui riteneva opportuna. La stessa cosa vale per il consigliere Omiccioli, mi pare che questo discorso dell'azienda speciale sia sicuramente valido e da prendere in considerazione e può diventare motivo di discussione, però alcune caratteristiche di queste aziende speciali le vedo molto limitanti per quelli che sono i tempi attuali, ritorniamo un po' alla municipalizzata di alcuni anni fa, all'AMA, tanto per intenderci e se dobbiamo parlare di trasparenza, mi sembra che per quanto riguarda un'azienda pubblica, ci sia necessità di trasparenza sia nell'azienda speciale ma anche in un'azienda di capitale, perché comunque anche un'azienda di capitale presuppone una trasparenza dei bilanci, dell'azione industriale che svolge e soprattutto quando parliamo di un'azienda pubblica, come in questo caso, la trasparenza è quanto mai opportuna sia verso le partecipate che verso i soci, che sono i Comuni, quindi altri enti pubblici, per cui credo che anche su questo punto possa aprirsi una discussione un po' più ampia rispetto a quello che facciamo stasera e che queste tre mozioni introducono ma limitano abbastanza.

Quindi, io rimango fermo sul mio pensiero per cui credo che ci sia la necessità di avviare questo processo con un'importante accelerazione e di avere il processo di fusione delle due società; farei molta attenzione su come deve avvenire questo processo, perché mi pare che quello che aveva iniziato la precedente amministrazione fosse la volontà di inserire ASET Holding all'interno di ASET SpA; ragioniamo anche sul contrario, perché mi pare che il patrimonio sia di ASET Holding, quindi credo che sia l'azienda patrimoniale a dover recepire l'azienda che gestisce i servizi; quindi, i motivi di discussione e di dibattito sono numerosi; ritorno sul punto iniziale della mozione dei consiglieri Cucuzza, Aguzzi e Del Vecchio che è quella della poca chiarezza nella volontà dell'attuale maggioranza di non cedere le quote di ASET a Marche Multiservizi; mi pare che il candidato Sindaco in campagna elettorale sia stato chiarissimo, ma io ritorno un po' indietro e vado al periodo delle primarie, tutti e tre i candidati a Sindaco, per cui anche Marchegiani e Mascarin sono stati molto chiari su questo, adesso li ritroviamo in Giunta, mi pare che metà della Giunta si sia chiaramente espressa sulla volontà di mantenere ASET nel nostro territorio e quindi autonoma e indipendente; credo che le dichiarazioni rese dall'ex Sindaco Carnaroli, che ovviamente è un nostro dirigente siano dichiarazioni del tutto personali e, io dico tranquillamente, anche abbastanza anacronistiche, poiché forse Carnaroli è rimasto ancora a quando governava lui nella sua Giunta dieci anni fa, quando quelle cose potevano avere un senso, perché forse all'epoca Marche Multiservizi non si era ingrandita come lo è attualmente; sarebbe un clamoroso scivolone portare adesso l'azienda fanese sotto un'altra azienda, in particolare Marche Multiservizi, che è dieci volte più grande e quindi il territorio fanese scomparirebbe da questo punto di vista per quanto riguarda le municipalizzate; quindi, credo che ci sia la possibilità di arrivare a un punto comune per la votazione delle mozioni, adesso concluderemo il dibattito e decideremo quale sarà la cosa migliore da

fare, e riprendo anche quanto detto dal consigliere Torriani, che crediamo che se non si trova una mediazione o un accordo è giusto che ogni mozione venga votata a sé.  
Vi ringrazio.

## **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Nicoelli.

Prego, consigliere Fanesi.

## **CONSIGLIERE FANESI**

Il dibattito consegna alla maggioranza e al sindaco la responsabilità di cercare di trovare un'intesa su un documento comune; non capisco, lo dico in maniera anche molto garbata, l'intervento del consigliere Carloni, perché più di così non sapevo come scriverlo che ASET Holding e ASET SpA dovevano rimanere del Comune di Fano, ma siccome no né solo del Comune di Fano, ho scelto di inserire totalmente pubblico; d'altra parte è vero che si possono cedere dei rami d'azienda; ad esempio, lei sa benissimo, che la sua maggioranza, m che fino a poco tempo fa governava la città aveva in previsione, con gli assessori del suo partito, la cessione a norma di legge delle partecipazioni di Promoteo, perché, come si sa, nel Piano industriale, qualora si dovesse giungere a una fusione tra ASET Holding e ASET SpA, non possono coesistere le proprietà contemporanee di AS e di Prometeo, che sono due società diverse, perché una che fa ancora capo ad AS è la società di gestione della rete di distribuzione, mentre Promoteo vende il gas, per cui a norma di legge le due proprietà sono incompatibili; io ritengo, però, che questo sia minore, è un concetto di legge, per cui bisogna tenerlo in considerazione nel momento in cui si redige il Piano industriale, tra l'altro si tratta di una questione, e sul Piano industriale è ben specificato che spetta alla politica decidere se cedere Promoteo, e io non credo che si debba cedere, o AS, che è la piccola società di gestione delle reti e quindi per legge ovviamente si dovrà arrivare a fare una scelta che io credo sia quella di mantenere Promoteo, che fra l'altro regala degli utili fantastici fino a questo momento alle aziende del Comune di Fano. Pertanto, è chiaro che l'intenzione del documento non è altro che dire che ASET SpA e ASET Holding, una volta fuse, devono rimanere pubbliche nelle mani dei Comuni che fanno parte di questo "Consorzio di Comuni", per cui credo che sia anche legittimo che hanno voluto inserire i consiglieri Cucuzza, Aguzzi, Del Vecchio, nel quale si dice «e salvo specifiche ed obbligatorie norme di legge», che credo arrivino anche a comprendere questa situazione particolare; quindi, assolutamente nessuna volontà di cedere pezzo dopo pezzo le nostre ASET, anzi, mi sembrava di averlo già sentito qualche anno fa da qualche dirigente comunale.

Per quanto riguarda, invece, il resto vorrei dire e ricordare al Sindaco e a tutti, anche a voi consiglieri, che la trasparenza che ha posto come punto il consigliere Omiccioli credo che sia un tema da riprendere in maniera pesante, perché le garanzie del controllo analogo, che il Comune applica sulle sue aziende, su entrambe le aziende, già impongono che le dirigenze dei due Consigli di amministrazione si adoperino perché tutti gli atti siano pubblici e pubblicizzati sui rispettivi siti o nelle forme che riterranno opportune. Quindi, questa credo che sia un'accelerazione che noi dovremmo chiedere alle aziende, lo dovremmo fare, mi permetto di dire al Sindaco, anche dalla prossima assemblea ordinaria di ASET Holding, perché credo che questo sia un punto fondamentale; le aziende, che sono totalmente pubbliche e sulle quali noi applichiamo il controllo analogo debbono, come fra l'altro fa il Comune di Fano, rendere pubblici tutti gli atti; quindi, questa non è una questione di azienda speciale o non azienda speciale, questa è una cosa che si può chiedere, fra l'altro è stato chiesto da questi banchi dell'allora posizione alla dirigenza, che forse io non credo abbiano sviluppato in tutti i punti, per cui io credo che su questo serva un'accelerazione; per il resto, mi sembra che gli interventi dei nostri consiglieri comunali del PD siano tutti verso la stessa direzione, tutti molto costruttivi e anche aperti ai contributi che vogliono arrivare dall'attuale posizione, per cui non credo che ci sia tantissimo da dire, se non ricordare che egli

obiettivi che noi avevamo posto nell'atto di indirizzo che votammo nel novembre 2013, che nulla hanno a che vedere con il Piano industriale che c'è stato presentato, come diceva giustamente chi mi ha preceduto, a marzo 2014, prevedeva: riduzione degli apparati amministrativi e societari, efficientamento economico-finanziario e contenimento dei costi, revisione degli assetti statutari organizzativi e ordinali, miglioramento e semplificazione delle modalità di controllo in house e il contenimento delle tariffe; è utile, forse ricordarlo, perché questo è il nostro obiettivo.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Fanesi.

Cedo la parola al consigliere Omiccioli.

### **CONSIGLIERE OMICCIOLI**

Grazie, Presidente.

Io vedo difficile di un'unica mozione, perché già sento nell'aria che quest'idea dell'azienda speciale non appassiona molti della maggioranza. Quindi, direi di rimanere con le tre mozioni, con varie specificazioni che vorrei fare molto brevemente.

Intanto nella mozione di Aguzzi, Cucuzza e Del Vecchio, proprio quell'inciso «Salvo specifiche ed obbligatorie norme di legge» un po' mi preoccupa, soprattutto per il passato recente che abbiamo avuto. Noi dobbiamo partire da un punto di forza, che secondo me è molto importante, ovvero l'esito referendario del 2011, sui servizi pubblici locali, acqua, rifiuti e via dicendo; proprio nello stesso anno, il 2011, con il decreto numero 248, il Governo Berlusconi cercò di aggirare questo esito referendario, tanto che ci furono dei ricorsi alla Corte Costituzionale anche della Regione Marche; proprio in quel periodo il Comune di Fano stava seguendo questo decreto senza battere ciglio ed era il periodo nel quale si discuteva il fatto che forse c'era da vendere almeno il 40 per cento a Marche Multiservizi. Ecco, io non vorrei che questo piccolo inciso della mozione facesse da alibi sul fatto che non appena un decreto provi a fare dei distinguo sulla gestione dei servizi pubblici, il Comune di Fano si butti a capofitto in questa opportunità; quindi, a dire la verità, io sarei per togliere questo inciso, non cambierebbe nulla dal punto di vista dell'effetto della mozione, ma forse ci renderebbe più tranquilli, forse.

Un'altra cosa sulla mozione della maggioranza in merito al capitale sociale pubblico; io ho sentito molte volte dire che Marche Multiservizi è una società pubblica, perché ha il capitale sociale al 51 per cento appartenente ai Comuni, mentre il 49 per cento appartiene ad aziende private; ecco, non vorrei che anche in questo caso, con questo gioco di parole, si aprisse una finestra proprio sull'opportunità di vendere parte delle azioni a capitali privati. Quindi, io inviterei la maggioranza a inserire degli incisi sul proprio dispositivo, innanzitutto dicendo che il capitale sociale deve rimanere al 100 per cento pubblico, quindi ogni azione deve essere assolutamente pubblica e che ci sia il divieto assoluto di vendere rami di azienda, come dicevamo prima, a società private. Quindi, questo ci assicurerebbe il voto favorevole alla vostra mozione.

Per quanto riguarda, e concludo, l'azienda speciale, sento parlare di scelte ideologiche, di ritornare al passato, ma avete capito che cosa assicura un'azienda speciale? Perché forse secondo me non l'avete capita, altro che ideologia, la nostra proposta è molto concreta, sento parlare di bisogni del territorio che sono cambiati, fare degli utili fa quasi bene, certo se poi dopo dobbiamo spremere l'azienda come un bancomat, se questi sono i nuovi bisogni del nostro territorio, io non mi ci ritrovo. Questo vale più di ogni altra parola rispetto a tutto quello che abbiamo detto sull'azienda speciale, che non ha niente di ideologico, molto di azioni concrete, che possono essere fatte nella gestione della nuova società che verrà.

Io vi invito a ragionarci su molto bene; sono ormai parecchi mesi che si parla di questa proposta, penso che c'è di dovere possa ormai avere tutte le idee chiare su che cos'è un'azienda speciale e penso che non sia nulla di ideologico o anacronistico, ma penso che sia una cosa assolutamente attuale e che faccia bene alla nostra società.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Omiccioli.

La parola al consigliere Aguzzi.

Se dopo non ci sono altri interventi, sarà la volta del Sindaco.

### **CONSIGLIERE AGUZZI**

Dai vari interventi, non credo di aver colto la possibilità di andare a un voto univoco da parte delle forze politiche dei gruppi consiliari qui presenti; nonostante tutti ci sforziamo di dire che l'obiettivo comune, poi però ci sono dei distinguo a mio avviso particolarmente importanti, sui quali adesso ritornerò, ma che mi preoccupano non poco e che forse confermano anche in parte i timori che io ho avuto quando ancora da Sindaco tentavo di fare questa fusione e il centro sinistra mi impediva di farlo e quando in campagna elettorale più volte ho detto di far molta astensione alla lunga mano di Pesaro e di Marche Multiservizi, che ovviamente non vedono l'ora di impossessarsi anche dei servizi di Fano e in particolare della discarica. Mi dà l'idea che la non volontà di andare a una mozione stasera che specifichi particolarmente il no a Marche Multiservizi, come mi sembra di capire, mi preoccupa molto; ad ogni modo, fa parte del mio intervento, se mi smentite, mi farà piacere.

Quindi, sono soddisfatto del fatto che tutti ribadiamo la necessità di una fusione tra le due aziende, vi ringrazio, anche perché mi pare di esser arrivato prima degli altri.

Nella mozione del centro sinistra, della maggioranza si fa cenno a una revisione dei piani industriali; questo credo che sia legittimo, perché si ha un piano industriale redatto, approfondito, fatto dai tecnici delle due aziende, tecnici comunali, esperti esterni; questo non vuol dire che una nuova amministrazione che va verso questo obiettivo voglia magari rivisitarlo, io su questo non ci trovo nulla da dire, per cui quella frase che ritrovo nella mozione non mi preoccupa e anzi non è quello che mi impedirebbe di votarla, perché è il minimo che un'amministrazione fa, perlomeno guardare gli atti che hanno redatto gli altri, poi magari possono essere rimanere simili o modificati, l'importante è che vertano verso la fusione. Quindi, non né tanto questo che mi preoccupa, quanto quello sul quale tornerò alla fine, questo non voler inserire questa nuova Marche Multiservizi.

Per quanto riguarda il coinvolgimento è vero che in parte gli atti sono arrivati a ridosso delle elezioni, è vero, perché si tratta di atti complicati, che è stato anche difficile approfondire, però non è vero o perlomeno tutto è migliorabile che non c'è stato il capovolgimento dei Comuni, che invece sono già stato convocati a ottobre 2013, hanno seguito passo dopo passo, ma dobbiamo dire che la situazione era un'altra, ovvero che i Comuni soci o alcuni di essi sono stati un po' il braccio armato che ci hanno impedito di far la fusione; c'è un Sindaco che mi ha detto che a proposito della lettera ad ASET Holding manca solo la telefonata di Renzi e poi lo hanno chiamato tutti, questo per dire che è stata stimolata da ambienti del PD, ovviamente, ma questo non è una novità, ovvero non si voleva che un'amministrazione uscente compisse un atto così importante, io capisco anche le motivazioni diciamo che al suo tempo era all'opposizione, però capiamo che aver ritardato questo processo comporta ulteriori rischi, sento il Governo parlare di rivisitazione normative riguardo a questo, non vorrei che arrivassimo in ritardo e fossimo costretti a fare cose che a nessuno va di fare e oltretutto vi trovate in difficoltà sul bilancio, proprio perché la fusione non è stata fatta. Mi fa anche piacere che alcuni di questi sindaci che

non hanno avuto questa fusione, non sono stati neanche riconfermati nei propri Comuni, questo mi da una piccola soddisfazione, penso al Sindaco di Sant'Ippolito, di Montemaggiore e via dicendo.

*(intervento fuori microfono)*

Un'altra cosa che voglio dire, chi vuole davvero la privatizzazione delle aziende pubbliche da dieci anni a questa parte è il PD e Bersani in modo particolare; questo lo sappiamo tutti, poi non stiamo a difendere la destra o la sinistra, io sono di una lista civica e non parto di appartenenza politico, parlo di atti, di decreti che spingono alla fusione delle aziende, alla privatizzazione sono firmate dal Governo Prodi e in particolare da Bersani all'epoca in cui era Ministro dell'Economia, da lì quella tendenza non si è più schiodata e temo che ci si ritornerà.

Ultima questione. Io posso anche convergere sul fatto di poter ragionare su un documento unico, togliendo alcune parti, come questa del piano industriale, per me ci può stare che venga citato, perché ci sta che voi volete rivedere il lavoro fatto, verniciarlo nella sua fattibilità, però non posso non prescindere dal fatto che la nuova azienda risultante dalla fusione di ASET SpA e ASET Holding debba rimanere indipendente da Marche Multiservizi; tale aspetto è presente nel documento da me presentato e questo per quel che riguarda rimane, per cui se voi non siete d'accordo su questo punto, non potremmo arrivare a un'unica mozione, mentre invece sulla questione che ha sollevato poco fa il consigliere Omiccioli a proposito della frase «salve specifiche ed obbligatorie norme di legge», su questo posso anche soprassedere, tanto se esiste una legge va anche rispettata, per cui questo punto potremmo anche eliminarlo, giacché non si tratta di una parte integrante, ma di una specificazione che abbiamo voluto inserire e che possiamo benissimo togliere.

### **CONSIGLIERA LUZZI**

Io dico solo due parole, rimanendo proprio stabile che ASET deve essere pubblica e tutto quello che è stato già detto, io volevo chiedere ai rappresentanti di questo Consiglio comunale, quando si esprimono, di non usare termini di guerra, perché prima dell'inizio del Consiglio abbiamo fatto proprio un minuto di silenzio per ricordare le vittime di un conflitto e per far sì che ci sia un mondo di pace; quindi, anche usare alcuni termini fa sì che comunque si alimenti un certo linguaggio, per cui oltre a chiedere che ASET rimanga pubblica, che si sentano tutte le componenti, quindi anche i lavoratori e le lavoratrici di ASET, oltre a chiedere tutto quanto è stato detto in quest'aula, su cui ci sono molti punti di accordo e alcuni di distanza, chiedo che quando si parla non si usino termini afferenti la guerra.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliera Luzzi.

Do la parola al Sindaco e inviterei i consiglieri comunali che hanno presentato le tre mozioni a valutare fino in fondo, visto che le distanze sono minime, e i dispositivi quasi uguali, se ci sono le condizioni per arrivare alla votazione di un documento unitario.

### **SINDACO**

Sarò breve, perché altrimenti ripetiamo sempre gli stessi concetti, poi noi cinque firmatari ce li ripetiamo da qualche mese, infatti, è stato ricordato che questo argomento è stato molto dibattuto nel corso della campagna elettorale; ora la campagna elettorale è finita, per cui dobbiamo praticare quanto abbiamo predicato.

Io ero la lunga mano di Pesaro, me lo avete scritto anche nei volantini; stamattina, fra l'altro, da Sindaco sono andato a salutare i dipendenti di ASET e quando sono arrivato lì, facendo una battuta, ho detto



che mi ero recato da loro per trattare la vendita di ASET a Marche Multiservizi. Insomma, lo abbiamo detto in tutte le salse, la nostra posizione, che abbiamo ribadito su numerosi documenti, è chiara: noi vogliamo arrivare alla fusione in tempo brevi in un'azienda, che vogliamo che sia autonoma e totalmente pubblica.

Il consigliere Aguzzi diceva di voler specificare di quale azienda si tratta, ma allora servirebbe scrivere tanti nomi, se scriviamo «totalmente pubblica» significa che tu con Hera non lo puoi mai fare, perché non saresti più totalmente pubblica nel momento in cui Hera ha delle partecipazioni private. Poi è chiaro, come è stato detto, se cambiano la legge e ci obbligano a fare delle cose, possiamo riaprire la discussione e riflettere su quello che possono essere le opportunità, ma per quello che ci riguarda già dai prossimi giorni noi inizieremo a lavorare in questa direzione per giungere alla fusione e ASET deve essere un'azienda totalmente autonoma e totalmente pubblica, togliendo la possibilità di intervenire a qualsiasi azienda partecipata.

*(intervento fuori microfono)*

Detto questo, per quanto riguarda la mozione del Movimento Cinque Stelle, al consigliere Omiccioli che lo aveva citato voglio dire che io quell'08 maggio non ero a quella riunione; io ho sempre sostenuto che quello dell'azienda speciale può rappresentare un percorso, ma in questo momento preferisco l'altro percorso, quindi non c'è mai stata una chiusura, questo l'ho sempre sostenuto, per cui non c'è una chiusura, può esser un percorso; in questo momento, io penso che il percorso migliore, anche per le condizioni che si sono create e la situazione che c'è, sia quello della fusione e del mantenimento di un'azienda autonoma e completamente indipendente, come abbiamo detto prima. Esiste il tema della trasparenza, sono d'accordo, ma le cose dipendono anche da noi; siccome nel momento in cui si va alla fusione, io sono contento che qualche modifica anche allo statuto possa essere apportata e si possono prevedere degli articoli che garantiscano la trasparenza, l'accesso a determinate informazioni; quindi, questa è una volontà e un impegno che ci prendiamo.

Detto questo, io penso che faremmo un bel servizio se si arrivasse a un documento unico, perché alla fine diciamo le stesse cose; ne parlavamo anche prima che iniziasse il Consiglio conversando tra di noi, aldilà del politichese che possiamo parlare noi, chi sta al di fuori, la gente che guarda pensa che noi votiamo contro il nostro pensiero, perché alla fine votare alcune mozioni che dicono la stessa cosa non è mai bello. Penso che faremmo un bel servizio se riuscissimo a fare sintesi, mettendo in campo un unico documento; questo in particolare per due mozioni, gli intendimenti sono gli stessi, è possibile qualche sfumatura negli interventi, ma nei contenuti sono identiche; la terza mozione presenta un percorso a una sola direzione, il consigliere Omiccioli ha già annunciato che non c'è una mediazione, perché poteva trovare anche un'attenzione e verso l'azienda speciale, ma in questo caso non è una priorità per le altre due mozioni, per cui questa la vedo più complicata, ma credo che le altre due mozioni potrebbero convolare in un unico testo.

Potrebbe anche accadere che uno dei firmatari cerchi di trovare una sintesi con gli altri due e poi la volta successiva si vota senza discussione.

### **PRESIDENTE**

Prego, consigliere Aguzzi.

### **CONSIGLIERE AGUZZI**

Io sono disponibile a verificare questa cosa, possiamo andare di là senza interrompere i lavori, però premetto che da parte nostra l'idea di questa mozione è nata dopo che un esponente del centrosinistra di questa città ha parlato in televisione di Marche Multiservizi, non è nata senza motivo, e allora ci

teniamo affinché nel dispositivo sia presente la dicitura di rimanere autonomi da Marche Multiservizi, è nata per quello, quindi per noi questo fondamentale, quindi se c'è questa possibilità, limando anche altre cose, quindi lasciando alcuni dei vostri inserimenti e alcuni dei nostri, se c'è questa possibilità possiamo anche allontanarci dall'aula per discutere una possibile soluzione condivisa, in caso contrario ognuno vota come meglio crede.

### **PRESIDENTE**

Se ci sono le condizioni, io direi di fare questo: tenendo conto che non vorrei interrompere i lavori del Consiglio ed essendoci delle votazioni che vanno0 fatte, vorrei mettere i consiglieri tutti nelle condizioni e di essere presenti in aula, le alternative sono due: o si prova a redigere un documento comune e lo si porta in votazione senza riaprire la discussione la prossima volta, come solo da votare, oppure se non ci sono le condizioni per redigere un documento comune, li votiamo separatamente. Rimango in attesa di sapere se andare al voto direttamente stasera.

---

Io ho sentito preliminarmente anche gli altri firmatari del documento, mi si permetta di dover partire dal nostro, perché mi sembra che su quel documento ci possa essere, tolte le premesse che hanno più l'obiettivo che io non condivido assolutamente di non attaccare nessuno, perché quelle premesse della mozione dei gruppi La tua Fano, Forza Italia e UDC mi sembra che abbiano una parte che potrebbe essere completamente tolta; allora, direi di partire dal nostro, la mia proposta è quella di scrivere, come diceva giustamente anche il consigliere Omiccioli, aggiungere "totalmente pubblico" senza citare alcuna azienda.

*(intervento fuori microfono)*

Non vengono venduti i rami d'azienda, però ho appena detto che nel caso di AS e Promoteo non si tratta di un ramo d'azienda, ma di una partecipazione, in quel caso per obbligo di legge noi dobbiamo vendere AS; lo dico perché il consigliere ha seguito il piano industriale con me e meglio di me, per cui sulla questione di specificare Marche Multiservizi, mi rimetto alla decisione del Sindaco, io non ce lo metterei, non serve specificare Marche Multiservizi né Ancona Servizi, né Umbria Servizi, a me non interessa molto; poi se il consigliere Aguzzi vuole ammorbidire alcuni passaggi della premessa, io sono d'accordo perché arriviamo a un documento comune; quindi possiamo inserire "che saranno rivisti da quest'amministrazione", io non metterei la specifica di non vendere a Marche Multiservizi, perché noi la vogliamo totalmente pubblica, non la vogliamo vendere a nessuno, possiamo mettere "non vendere ad alcun soggetto pubblico o privato", questo si può mettere, a mio giudizio, ma io non citerei aziende, è una questione di stile.

### **PRESIDENTE**

Sentendo gli interventi che sono giunti dai firmatari delle mozioni, credo che sia utile questo: se siete d'accordo, provare a vedere se si può unificare un testo, riportandolo al prossimo Consiglio comunale.

*(intervento fuori microfono)*

Un'ora di tempo, no, consigliere Fanesi, perché ci sono delle votazioni e voglio permettere a tutti i consiglieri di partecipare ai lavori dell'aula, perché se ci fosse solo una discussione, potrebbe andare bene, ma dal momento che ci sono delle votazioni da fare, i consiglieri legittimamente eletti devono

essere messi nelle condizioni di essere presenti in aula, a meno che non decidano loro di essere assenti per altri motivi.

Consigliere Aguzzi, voleva dire qualcosa?

### **CONSIGLIERE AGUZZI**

Io non sono per l'accanimento terapeutico, conseguentemente propongo di mettere in votazione le tre mozioni singolarmente; da parte nostra, siamo disponibili a eliminare la parte "salvo specifiche ed obbligatori disposizioni di legge", come suggerito dal consigliere Omiccioli; prendo atto con dispiacere che la maggioranza che governa questa città non vuole escludere il fatto che ASET venga assorbita da Marche Multiservizi.

*(voci in aula)*

### **PRESIDENTE**

Consigliere Aguzzi, quindi la sua richiesta è di mettere in votazione la vostra mozione? Andiamo in votazione con le tre mozioni.

Prego, consigliera Fulvi.

### **CONSIGLIERA FULVI**

Proprio per non avvinghiarci su una questione che rispetto al dibattito mi sembra che faccia perdere di vista l'obiettivo, anche come grande disponibilità della maggioranza, si potrebbe inserire "totalmente pubblica" tra parentesi "esempio Marche Multiservizi", il concetto è fare un esempio per citare Marche Multiservizi.

*(intervento fuori microfono)*

Consigliere Aguzzi, io sto cercando di dare un contributo, mettiamo la forma lessicale più giusta, però il concetto era "totalmente pubblica" e tra parentesi l'esempio di quello con cui non vogliamo assolutamente associare e si fa l'esempio di Marche Multiservizi, lo dico in modo costruttivo per fare in modo che alla fine, dopo il dibattito, non ci si divida su una cosa e voi non andiate a dire domani, perché non è così, che l'idea della maggioranza è un'altra, perché non lo è; l'espressione "totalmente pubblica" garantisce tutto, ma se il termine Marche Multiservizi ci deve essere, a mio avviso va trovata la forma lessicale per inserirla.

### **PRESIDENTE**

Le mozioni sono tre; se i firmatari ritengono possono avvicinarsi al banco della Presidenza per apportare le modifiche. Al termine vedremo qual è la sintesi delle tre mozioni, in caso contrario ognuno va avanti con la propria e le mettiamo in votazione.

Facciamo modificare la mozione numero 1.

*(intervento fuori microfono)*

Vi invito a venire qui a inserire la modifica.

La prima mozione è stata modificata, poi vi dico com'è.

Le altre rimangono così come sono? Sì.

La prima mozione è stata modificata in questo modo: nella parte dispositiva, la mozione firmata dai consiglieri Cucuzza, Aguzzi, Del Vecchio, nella parte dispositiva, recita: «Impegna la giunta a mantenere

pubbliche e autonome, a non cedere le due società ASET SpA e ASET Holding né integralmente né parzialmente a Marche Multiservizi o ad altro soggetto pubblico o privato e a concludere quanto prima la fusione che consentirà di ottimizzare i costi, rivisitando le strutture organizzative delle due società e al contempo di migliorare i servizi».

Le altre mi pare che rimangano uguali.

Metto in votazione la prima mozione a firma dei consiglieri Cucuzza, Aguzzi, Del Vecchio con le modifiche che ho appena letto.

Siamo al punto numero 3 dell'ordine del giorno.

Favorevoli?

Contrari? La maggioranza.

Astenuti? Nessuno.

Questa mozione viene respinta.

Passiamo al punto numero 4, la mozione a firma dei consiglieri Ruggeri, Omiccioli, Ansuini: «Impegna il sindaco e la giunta procedere nell'unificazione delle due ASET, costituendo l'azienda speciale per la gestione di acqua e rifiuti».

Favorevoli? Il gruppo Cinque stelle, i consiglieri D'Anna, Carloni, Garbatini.

Contrari? La maggioranza.

Astenuti? I consiglieri Del Vecchio, Aguzzi e Cucuzza.

La mozione è respinta.

L'ultima mozione, a firma dei consiglieri Fanesi, Severi, De Benedittis, Luzzi: «Impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire, apportando ove necessario le adeguate modifiche, il percorso di fusione tra ASET SpA e ASET Holding, mantenendo totalmente pubblico il capitale sociale, con l'obiettivo di applicare politiche di contenimento tariffario e di miglioramento della qualità dei servizi erogati alla comunità, salvaguardando il livello occupazionale».

Favorevoli? La maggioranza.

Contrari? La minoranza, escluso il consigliere D'Anna.

Astenuti? Il consigliere D'Anna.

La mozione viene approvata.

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

**Il Presidente**  
F.to digitalmente  
Minardi Renato Claudio

**Il Segretario Generale**  
F.to digitalmente  
Renzi Antonietta

---

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **89** del **14/07/2014** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

Fano, li 20/08/2014

L'incaricato dell'ufficio segreteria  
MANNA GIOVANNA

---

---